Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Perugia

Programma di Tirocinio "IMPROVE YOUR TALENT"

Edizione 2014

"Malta, isola di opportunità e ponte per il Mediterraneo"

Tesi di:

Jearta Troksi

Tirocinante presso

Camera di Commercio *Italo Maltese*

Camera di Commercio
Perugia

Camera di Commercio
Perugia

INDICE

1. INTRODUZIONE STORICA E GEOGRAFICA

1.1 STORIA

1.2 GEOGRAFIA

2. ECONOMIA MALTESE

2.1 UNO SGUARDO GENERALE

2.2 GLI SCAMBI CON L'ITALIA

2.3 I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA ED IL RESTO DEL MONDO

3. I POSSIBILI PUNTI D'INCONTRO TRA UMBRIA E MALTA

3.1 IL SETTORE TURISTICO

3.2 IL SETTORE AGROALIMENTARE ED IL SETTORE VINICOLO

3.4 PROSPETTIVE FUTURE

4. CONCLUSIONI

Il presente lavoro nasce dall'esperienza di tirocinio effettuata all'interno della Camera di Commercio Italo Maltese. Grazie al sostegno e alla tutela di tale associazione è stato possibile entrare in contatto con le dinamiche e le peculiarità dell'economia e del *modus operandi* delle istituzioni maltesi. Relazionandosi in prima persona con gli operatori italiani e maltesi, partecipando a fiere e seminari, ed effettuando diverse ricerche di mercato, è stato possibile notare i punti di forza e di debolezza della presenza italiana sull'isola e di quella maltese in Italia.

Di seguito si propone uno sguardo d'insieme delle caratteristiche e potenzialità dell'isola di Malta. Nonostante le ridotte dimensione territoriali il paese presenta innumerevoli opportunità di ulteriore sviluppo e di collaborazione con l'Umbria. Pur presentando caratteristiche economiche e geografiche relativamente diverse in realtà la collaborazione tra le due economie potrebbe essere vantaggiosa proprio in virtù di tale differenza, la quale potrebbe risultare a tratti complementare.

Il settore turistico è ciò che sicuramente unisce questi due soggetti pur essendo esso declinato e sviluppato in modi diversi. Essendo poi la cultura italiana, e nello specifico il cibo, parte oramai integrante del quotidiano della maggior parte della popolazione maltese, una collaborazione nel settore agroalimentare potrebbe risultare oltremodo efficace.

La vicinanza non solo geografica ma anche culturale dei due paesi è un fattore di vantaggio che non può restare inutilizzato. Cercare nuovi mercati ai confini del mondo sicuramente espanderà il business ma anche decidere di rafforzare i mercati da sempre fedeli non può essere una scelta da sottovalutare.

1. INTRODUZIONE STORICA E GEOGRAFICA

Malta, ufficialmente Repubblica di Malta (in maltese Repubblika ta' Malta, in inglese Republic of Malta), è uno stato insulare dell'Europa meridionale, membro dell'Unione Europea.

Il territorio della Repubblica di Malta è situato nel Mediterraneo, nel canale di Malta, tra la Sicilia e la Libia, e compreso nella regione fisica italiana, è composto da un arcipelago di 316 km² che comprende, oltre all'isola di Malta, l'isola con estensione territoriale maggiore, le isole di Gozo, Comino, Cominotto e Filfola.

Lingue ufficiali sono il maltese e l'inglese. L'italiano, anch'esso ufficiale fino al 1934, resta molto diffuso ed è compreso da circa il 66% dei maltesi.

L'ingresso nell'Unione europea è avvenuto il 1º maggio 2004 e dal 1º gennaio 2008 ha adottato l'euro come moneta.

1.1. Storia

La storia di questo paese ha radici molto profonde. Tracce di una cultura preistorica significativa, fanno pensare che Malta venne abitata fin dal 5200 a.C. , già un millennio prima delle Piramidi di Giza. I Fenici colonizzarono l'isola solo intorno al 1000 a.C., usandola come avamposto per la loro espansione e i loro commerci nel Mar Mediterraneo. In seguito, nel 736 a.C. venne occupata dai Greci che la chiamarono Melita (miele) e dal 218 a.C. passò sotto il dominio Romano.

La particolare cultura che contraddistingue il paese si deve quindi ad un particolare intreccio di tradizioni non solo romane ma anche arabe. L'isola venne di fatti conquistata dagli Arabi nel 870 d.C. Un periodo di dominazione abbastanza lungo che finì nel 1091 quando l'isola venne conquistata dai Normanni provenienti dal Regno di Sicilia. Nel 1530 Malta venne concessa in affitto perenne dal Regno di Sicilia ai Cavalieri Ospedalieri, antico ordine ancora oggi presente sull'isola, il cui dominio finì quando Malta venne presa da Napoleone che si stava dirigendo verso la

campagna d'Egitto nel 1798. A causa soprattutto della loro antipatia nei confronti della religione, gli occupanti francesi erano impopolari tanto da istigare una rivolta della popolazione che grazie all'aiuto di Gran Bretagna e del Regno di Sicilia fece si che nel 1800 i francesi si arrendessero. L'isola divenne così un possedimento inglese, nonostante le rimostranze dei Borboni che rivendicarono l'antica e legittima sovranità sull'isola, ma che nulla poterono contro la superpotenza britannica.

Nel 1814 Malta divenne parte dell'Impero Britannico e venne utilizzata come base di scambio e come quartier generale per la flotta, soprattutto per via della sua posizione geografica a metà strada tra Gibilterra e l'Istmo di Suez sulla rotta per le Indie Orientali. Dopo la guerra, seguita da un breve periodo di instabilità politica, Malta ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna il 21 settembre 1964, divenendo membro del Commonwealth. Nella costituzione mantenne il monarca britannico come proprio capo dello Stato (con il titolo di Regina di Malta (Reġina ta' Malta), con un Governatore che deteneva i poteri esecutivi.

Il 13 dicembre 1974 divenne una repubblica, con il Presidente a capo dello stato e il giorno 8 marzo 2003 un referendum approvò, con il 53,65% dei consensi, l'adesione all'Unione Europea.

È il più piccolo stato dell'Unione Europea, in termini di dimensioni e nel gennaio 2008 ha adottato l'euro come moneta nazionale.

1.2. Geografia

Il territorio di Malta emerge dalla piattaforma continentale sottomarina sicula. La porzione sommitale è costituita da rocce sedimentarie. Nella parte occidentale e meridionale dell'isola di Malta le coste sono alte e accidentate (le scogliere di Dingli s'innalzano a più di 240 m sul livello del mare), perlopiù prive di approdi. Nella parte orientale e settentrionale la costa è accessibile: si aprono ampie spiagge sabbiose o rocciose e numerose sono le insenature, solchi vallivi simili a rías. A est le baie più

ampie e profonde sono quelle di Mellieha, Saint Paul's, Saint Julian's, Marsamxett e Grand Harbour (tra queste ultime due, separate dal promontorio di Mount Sceberras, sorge il porto della Valletta), a sud vi è la baia di Marsa Scirocco.

Il suolo è roccioso e povero, anche se coltivato, grazie al sistema dei terrazzamenti con muretti a secco. Il rilievo, costituito da altipiani calcarei, è poco elevato (Nadur Tower, 258 m), ed è caratterizzato da formazioni di origine carsica, come campi carreggiati, caverne e grotte. Tra queste ultime, le più note nell'isola di Malta sono la Grotta Azzurra, il Ghar Dalam (Caverna Oscura) – in cui furono rinvenuti resti di specie risalenti a 170 mila anni fa e ormai estinte, come elefanti e ippopotami nani – e nell'isola di Gozo la grotta di Calipso[1].

2. ECONOMIA MALTESE

2.1. Uno sguardo generale

Fino al 1800 Malta aveva ben poche attività produttive, fatta eccezione per la coltivazione e lavorazione del cotone e del tabacco e per l'industria navale. I cantieri navali vennero poi utilizzati dagli Inglesi per scopi militari. Fu però durante la guerra che l'economia di Malta prosperò particolarmente per via della sua posizione strategica.

Oggi giorno le maggiori risorse di Malta sono il calcare, una posizione geografica favorevole e una forza lavoro molto produttiva. Malta produce circa il 20% del proprio fabbisogno, ha risorse idriche d'acqua potabile limitate e nessuna fonte di energia domestica. L'economia dipende degli scambi con l'estero, dal settore manifatturiero (in particolare tessile ed elettronico) e dal turismo. Quest'ultimo è aumentato in maniera vertiginosa negli anni e ha portato alla costruzione di numerose strutture turistiche sull'isola.

[1] fonte: dati Camera di Commercio Italo Maltese

Volendo fare un'analisi del quadro macroeconomico[2] di Malta, potremmo notare che i dati del terzo quadrimestre del 2014 indicano un aumento del PIL del 5,3% rispetto allo stesso quadrimestre dell'anno precedente. In termini reali l'incremento è stato del 3,8%. Il tasso di disoccupazione è del 5,8 % in diminuzione rispetto al 2013. Le ultime previsioni UE indicano un tasso di inflazione medio annuo dell'1,38% per il 2014 e del 2,1% per il 2015. Tra i settori maggiormente in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente troviamo il settore della sanità , il settore dei trasporti, il settore della comunicazione e il settore ricreativo culturale.

I principali settori produttivi[3] che contribuiscono maggiormente alla formazione del PIL sono: commercio all'ingrosso e al dettaglio, ristorazione e servizi alberghieri (21,6%); pubblica amministrazione, educazione e salute (16,1%); attività professionali, scientifiche e tecniche (10,2%); estrazione di minerari, settore manifatturiero e altri servizi (9,3%); arte e intrattenimento (8,1%).

Il sistema di trasporti interni si basa esclusivamente sulla rete stradale (oltre 1.550 km) mentre le isole dell'arcipelago sono collegate da un efficiente servizio di traghetti. Il porto de La Valletta è un attivo scalo commerciale, in posizione strategica sulle rotte verso l'Africa e il Medio Oriente diventando negli ultimi anni, uno dei più importanti porti franchi nel Mediterraneo per la movimentazione container.

Per quanto riguarda il sistema fiscale, si adotta il sistema di tassazione su base mondiale. Per effetto della convenzione sui dividendi, *royalities* ed interessi corrisposti, ai residenti in Italia si applica una ritenuta d'imposta rispettivamente dello 0% e del 15%.

Le aziende registrate o residenti a Malta sono soggette all'imposta sul reddito imponibile complessivamente del 35%. Malta ha tuttavia, adottato il sistema di imputazione integrale in base al quale i dividendi versati da una società di Malta non attirano alcuna ulteriore tassa in quanto portano un credito d'imposta pari all'imposta

[2] Fonte: Banca Centrale di Malta; Ufficio Nazionale di Statistica maltese
[3] Dati dicembre 2014

pagata dalla società al momento della distribuzione degli utili. Ne consegue che l'azionista ha il diritto di chiedere un rimborso che può essere equivalente a 2/3, 5/7, 6/7 o 100% dell'imposta sul reddito pagata dalla società di Malta sulla distribuzione di un dividendo.

Ulteriore caratteristica degna di nota riguarda le fondazioni. Queste devono essere trattate allo stesso modo di una società residente ordinariamente e domiciliata a Malta. Di conseguenza, le norme relative alla tassazione delle imprese si applicano allo stesso modo alle fondazioni. Questo significa che l'aliquota d'imposta è pari al 35%. Il sistema di imputazione integrale si applica anche nei confronti di distribuzioni ai beneficiari di una fondazione, come nel caso di azionisti di una società. Inoltre, i beneficiari della fondazione possono avere diritto di reclamare i rimborsi fiscali applicabili a Malta. Le associazioni sono tassate ad aliquote marginali che vanno 15-35%.

Tabella 1.

Anno fiscale: 1 Gennaio – 31 Dicembre

Imposta sui redditi delle persone fisiche (€)[4]	
0 - 8.500	0%
8.501 - 14.500	15%
14.501 - 19.500	25%
Oltre 19.500	35%

Il sistema bancario è regolato dall'Atto della Banca Centrale (2002) e dalla Legge bancaria del 1994. Il sistema bancario è costituito da due enti specifici: la Banca Centrale di Malta, responsabile per il mantenimento della stabilità dei prezzi, e

[4] Fonte: https://ird.gov.mt/.

la *Malta Financial Service Authority* (MFSA), ente autonomo istituito nel 2002, che ha il compito di coordinare l'intero settore e di monitorare e supervisionare le attività ad esso collegate. Gli istituti bancari principali, che controllano circa l'80% del mercato sono HSBC (Malta) e Bank of Valletta con un sistema di circa 40 filiali tra Malta e Gozo.

2.2. Gli scambi con l'Italia

L'Italia continua a mantenere nel 2014 il suo ruolo di principale fornitore e partner commerciale di Malta, rimarcando l'importanza del legame tra i due paesi. La diffusione capillare di ristoranti e locali italiani o di ispirazione italiana e la notevole presenza di prodotti italiani nel paese sono segni evidenti dell'enorme interesse e apprezzamento che il mercato maltese ha per l'Italia.

Nell'analisi dei rapporti fra i due paesi e in particolare focalizzandoci sul 2014, emergono alcuni dati interessanti. L'Italia continua a mantenere il ruolo di primo fornitore del paese con un ammontare pari al 18,1% del totale delle importazioni e al 27,2% delle importazioni provenienti dai paesi europei. I principali prodotti esportati dall'Italia a Malta sono il coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; navi e imbarcazioni; componenti elettronici e schede elettroniche; prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica.

Mentre i principali prodotti esportati in Italia sono: apparecchiature di cablaggio; prodotti tessili; medicinali e preparati farmaceutici; navi e imbarcazioni.

Il turismo continua però a tracciare la rotta visto che nel corso del 2014, il numero di turisti italiani in visita a Malta e' aumentato di più del 12% rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.

Interscambio con l'Italia[5].

Pricipali prodotti importati dall'Italia	(mld/euro)
coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,26
navi e imbarcazioni	0,22
componenti elettronici e schede elettroniche	0,12
prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica	0,04
Principali prodotti esportati in Italia	**(mld/euro)**
apparecchiature di cablaggio	0,02
altri prodotti tessili	0,01
medicinali e preparati farmaceutici	0,01
navi e imbarcazioni	0,01

Oltre agli importanti scambi commerciali, bisogna sottolineare anche tutta una serie di collaborazioni non solo economiche ma anche culturali e sociali che contraddistinguono il rapporto speciale che lega i due paesi. Nell'ambito delle relazioni fra Italia e Malta e' importante ricordare il programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Malta 2014-2020 per progetti che incoraggiano la competitività dei territori attraverso il finanziamento di proposte di innovazione.

Sono stati poi siglati del corso dell'anno ulteriori accordi bilaterali come la Dichiarazione congiunta del Ministro della Salute italiano On. Lorenzin e maltese On. Farrugia in ambito di collaborazione medica - sanitaria, siglata a Roma il 31 gennaio 2014 ed il Protocollo d'Intesa sulla registrazione e valorizzazione dei prodotti alimentari di qualità, siglato il 24 febbraio 2014 tra l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e il Ministro dell'Agricoltura e della Pesca maltese.

[5] Fonte: Italian Trade Agency (dati gennaio - settembre 2014)

La collaborazione si effettua anche a livello europeo con l'adesione a progetti co-finanziati dal Fondo di Sviluppo Regionale dell'Unione Europea come il progetto "Biodivalue", per il monitoraggio dell'inquinamento delle acque e dei fondali tra Malta e Sicilia.

Nel settore energetico, è proseguita anche la fruttuosa collaborazione tra Terna ed Enemalta che ha portato alla costruzione dell'interconnettore elettrico Italia - Malta la cui inaugurazione ha avuto luogo il 9 Aprile 2015.

2.3. I rapporti con l'Unione Europea ed il resto del mondo

Malta diventa membro dell'Unione Europea nel maggio del 2004. Si è sempre contraddistinta per grande partecipazione alle politiche dell'Unione nonostante le sue ridotte dimensioni. I seggi destinati ai deputati maltesi all'interno del parlamento europeo sono sei e nel 2017 (da gennaio a giugno) il paese avrà per la prima volta dalla sua adesione la presidenza del Consiglio dell'UE. Il commissario nominato da Malta in Commissione Europea è Karmenu Vella, responsabile per l'Ambiente, gli Affari marittimi e la Pesca. Malta ha cinque rappresentanti all'interno della Commissione Economica e Sociale europea e cinque rappresentanti all'interno del Comitato delle Regioni dell'Assemblea UE.

Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, Malta ha ottenuto uno stanziamento per circa 1,13 miliardi di euro, di cui 914 milioni a valere sulle politiche di coesione e per l'agricoltura, 120 milioni per la migrazione e la sicurezza interna, nonché 94 milioni nell'ambito della "*Connecting Europe Facility*". In ragione delle ridotte dimensioni e della condizione d'insularità, Malta potrà inoltre beneficiare di una serie di misure che faciliteranno l'utilizzo dei fondi UE, tra cui l'estensione da tre a quattro anni del periodo per l'implementazione dei progetti.

Tabella 3.

***Breakdown* dei rapporti finanziari tra Malta e UE nel 2014**[6]

	Totale	Come % del RNL maltese
Spesa totale dell'UE in Malta	€ 0,174 miliardi	2.58 %
Contributo maltese al budget UE	€ 0.078 miliardi	1.15 %

I piani operativi presentati da Malta, hanno due obbiettivi sostanziali: sviluppare iniziative nel settore dell'innovazione e della ricerca e favorire il passaggio ad un'economia meno inquinante. Queste operazioni sono state elaborate per andare incontro agli obiettivi previsti dall'Unione Europea in materia di emissioni. Per quanto riguarda gli strumenti per l'attuazione della politica di coesione dell'UE a livello transfrontaliero, e' stato nuovamente finanziato il Programma Operativo Italia - Malta, che nei prossimi sette anni coinvolgerà, oltre all'arcipelago maltese, tutte le province siciliane non limitandosi quindi esclusivamente a quelle che si affacciano sul Canale di Sicilia. Con una dotazione complessiva di oltre 50 milioni di euro (di cui 44 milioni provenienti dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), mira a contribuire ad una crescita sostenibile e inclusiva a livello transfrontaliero, a promuovere la ricerca e l'innovazione, la competitività delle PMI, a proteggere l'ambiente e a mitigare gli effetti del cambiamento climatico[7].

La presenza dell'Unione Europea è rimarcata anche per quanto riguarda gli investimenti esteri[8]. Di fatti, dall'UE provengono circa il 65% degli investimenti esteri nel paese. I settori di maggiore interesse per tali investimenti risultano essere le attività finanziarie e assicurative (70,6% del totale), trasporti e attività immobiliari (11,7%) ed il settore manifatturiero (9,2%). Ed è in direzione UE che si indirizzano il 55% degli investimenti esteri del paese. I principali settori di interesse in questo caso

[6] Fonte: http://europa.eu/about-eu/countries/member-countries/malta/index_en.htm
[7] infoMercatiEsteri
[8] Fonte: FMI

riguardano le attività finanziarie e assicurative (47,3% del totale), altre attività (34%), trasporti e attività immobiliari (14,9%). Gli altri partner commerciali di rilievo al di fuori dell'UE risultano essere l'Egitto con un valore dei scambi commerciali che ammonta a 496,4 milioni di euro, seguito da Singapore (185,4 milioni di euro), Tunisia (130,3 milioni di euro) e Giappone (106 milioni di euro).

Di grande rilievo rimane anche la collaborazione con Dubai per quanto riguarda il progetto SmartCity.

3. POSSIBILI PUNTI D'INCONTRO TRA UMBRIA E MALTA

Come accennato anche in precedenza diversi potrebbero essere i settori di collaborazione tra queste due realtà economiche. In questo lavoro si è scelto di evidenziare soprattutto due settori, quello turistico e quello agroalimentare, nei quali le prospettive di collaborazione sembrano essere più immediate.

3.1. Il settore turistico

Il turismo è uno dei volani dell'economia maltese. Come dimostrano anche i dati del 2014[9], nel corso dell'ultimo anno vi è stato un incremento del 6,8% del turismo in entrata e del 7,5% di quello in uscita. La spesa totale dei turisti a Malta nel 2014 si attesta intorno ai 1,528,765 di euro. Analizzando poi la composizione nazionale dei turisti in arrivo notiamo che i turisti italiani sono stati 262,631 nel corso del 2014, 12,3% in più rispetto all'anno precedente.

In questo settore la collaborazione tra Umbria e Malta, già abbastanza notevole, potrebbe ulteriormente rafforzarsi. L'offerta turistica umbra risulterebbe interessante soprattutto per quanto riguarda la componente culturale, enogastronomica e soprattutto religiosa. Dal lato opposto Malta potrebbe risultare attraente non solo per il mare e le spiagge ma anche per vacanze studio per diverse

[9] fonte: Maltese Tourism Authority , NSO.

fasce di età, dai giovani agli adulti. A rafforzare questa collaborazione potrebbe rivelarsi molto proficuo un collegamento aereo diretto tra le due realtà che possa unire il grandissimo potenziale dell'aeroporto internazionale dell'Umbria e la rinomata efficienza e professionalità della compagnia di bandiera maltese.

Per quanto riguarda poi gli operatori umbri volenterosi di avviare un'attività turistica a Malta, le possibilità sono molte ma bisogna agire con cautela. Il settore turistico maltese offre moltissime possibilità ma allo stesso tempo può risultare molto competitivo. Sia per quanto riguarda l'accoglienza sia per quanto riguarda la ristorazione la linea da seguire dovrebbe essere quella della differenziazione. Puntare su servizi e prodotti di eccellenza e/o di nicchia che apportino un fattore di innovazione e di particolarità ad un mercato già molto competitivo.

3.2. Il settore agroalimentare ed il settore vinicolo

Un altro settore di forza dell'Umbria che potrebbe trovare spazio nel mercato maltese è quello agroalimentare. I prodotti italiani sono già molto diffusi e apprezzati nel mercato maltese. Tutto ciò che è italiano è già parte della quotidianità della popolazione maltese. Tradotto in termini commerciali ciò significa un interesse ed un profitto assicurati. Anche in questo ambito però la parola d'ordine rimane la differenziazione. Un prodotto italiano sarà sempre bene accolto in un mercato che riconosce ed apprezza il *made in Italy*, ma un prodotto italiano di eccellenza e di nicchia lo sarà ancora di più. Parliamo quindi di presidi *slow food* dell'Umbria, Mazzafegato dell'Alta Valle del Tevere, Fagiolina del Trasimeno, Sedano nero di Trevi, Fava Cottora dell'Amerino, Roveja di Civita di Cascia, Cicotto di Grutti[10] e di tutti quei prodotti di eccellenza del territorio umbro che potrebbero trovare nell'isola di Malta un ottimo mercato di sbocco.

Parliamo anche della tradizione vinicola umbra, molto forte e riconosciuta in Italia, con ottime prestazioni nel nord Europa e presenza anche in mercati molto più

[10] http://slowfoodumbria.org/

grandi, come quello statunitense, ma che risulta essere assolutamente marginale se non quasi assente in un paese così vicino.

L'importanza di Malta si espande se si pensa poi all'elevato potere d'acquisto della popolazione e soprattutto alla sua naturale predisposizione a fungere anche da mercato ponte per le esportazioni italiane in tutto il Mediterraneo ed anche oltre.

3.3. Prospettive future

A partire dagli anni ottanta ad oggi il governo maltese ha portato avanti una strategia di diversificazione dell'economia. Tale obbiettivo viene perseguito tramite diversi canali come "Vision 2015 and beyond", il piano strategico della Repubblica di Malta per lo sviluppo economico, che si focalizza sullo sviluppo di alcuni settori ritenuti strategici come il turismo, i servizi finanziari e le ICT.

Il settore ICT rappresenta quindi un settore di grande potenziale per l'economia maltese. Grazie alle agevolazioni fiscali ed il forte sostegno concesso alle *start-up* innovative, le aziende operanti in tale settore potrebbero trovare a Malta un'ottima sede per svolgere la propria attività. Un esempio concreto dell'interesse del governo maltese in tale campo è anche la costruzione di *SmartCity* Malta, polo ICT all'avanguardia costruita anche grazie alla collaborazione e a un investimento da 300 milioni di dollari di TECOM *Investments* di Dubai. L'obbiettivo che si propone è quello di creare un network di opportunità per le compagnie ICT che opereranno nei mercati di Europa e Nord Africa.

Ulteriori opportunità potrebbero essere offerte anche dal settore energetico. Data la scarsità di risorse del paese e la loro dipendenza dal combustibile come fonte primaria di energia, una collaborazione in ambito energetico che punti sullo sviluppo delle energie sostenibili (solare ed eolico, risorse di cui il paese è ampiamente fornito) risulterebbe oltremodo efficace così come la collaborazione per la tutela dell'ambiente. Tale ambito infatti, nonostante le molte attività per il suo sviluppo e i fondi stanziati, risulta ancora carente e poco sviluppato e di conseguenza le aziende

operanti in tale settore, con proposte innovative ed efficienti potrebbero trovare un ottimo mercato di sbocco.

4. CONCLUSIONI

Data l'appartenenza all'Unione Europea, la vicinanza geografica e culturale, Malta risulta essere un'ottima alternativa ai lontani mercati emergenti. L'economia solida, il sistema fiscale e la burocrazia relativamente leggera fanno si che il paese ospiti ogni anno migliaia di imprenditori esteri volenterosi di inserirsi o semplicemente collaborare con le realtà economiche di questo paese.

Unico intermediario istituzionalmente riconosciuto per sostenere gli operatori italiani nel loro percorso di internazionalizzazione rimane la Camera di Commercio Italo Maltese. Dalla sua fondazione nel 1988 ad oggi rimane sempre fedele al suo obbiettivo di sostenere e promuovere gli scambi commerciali, industriali e finanziari tra Malta e l'Italia e di assistere gli operatori italiani volenterosi di inserirsi nel mercato maltese e viceversa.

Grazie anche alla partecipazione della Camera quindi, la collaborazione tra le due realtà economiche, quella maltese e quella umbra, non solo è già abbastanza marcata ma potrebbe essere ulteriormente sviluppata ed incoraggiata. Puntano sulle eccellenze di entrambi i soggetti e appoggiandosi alla familiarità che contraddistingue i due mercati, si può sicuramente approdare a collaborazioni fruttuose e proficue non solo per i singoli operatori ma anche per le due realtà in generale.